

# Personalità

# Definizione

- La personalità può essere definita come un insieme complesso di caratteristiche psicologiche profondamente interconnesse, in gran parte non coscienti e non facilmente modificabili, le quali si esprimono automaticamente in ogni aspetto del funzionamento della persona e sono perciò pervasive. Questi tratti emergono da una matrice complessa di disposizioni biologiche e dall'apprendimento, e formano il “profilo” specifico dell'individuo nel percepire, sentire, pensare, affrontare i problemi e comportarsi.

# Problemi di classificazione

- Prospettiva nomoteutica
- Prospettiva ideografica

# Prospettiva nomoteutica

- Questa prospettiva si occupa della personalità in termini astratti, non individuali.
- Si cercano di sviluppare leggi generali, e il singolo è descritto nei termini di deviazione dalla media

# Prospettiva ideografica

- Questa visione enfatizza l'individualità, la complessità e l'unicità di ciascuna persona.
- L'individualità risulta da una storia unica di transazioni tra la costituzione genetica e temperamentale, e fattori contestuali.
- La storia della personalità è la personalità.
- Il problema diventa: “come ha fatto la persona a diventare così unica?”.

# Una prospettiva integrata

- E' più opportuno pensare la personalità come un sistema, ossia come un costrutto integrato che è composto da parti strutturali e parti funzionali. Le parti e l'insieme si legano attraverso un processo di autoregolazione. L'unità di analisi appropriata è la limitazione ossia un qualcosa che agisce per diminuire il numero di possibilità che l'insieme o le parti possono assumere.

- I comportamenti vanno osservati uno in rapporto all'altro come un mezzo per inferire un tema sottostante.
- Su quali principi si organizza?
- Si possono prendere delle tappe evolutive che sono comuni a tutti i viventi:
  - 1) Esistenza (Piacere/dolore)
  - 2) Adattamento (Attivo/passivo)
  - 3) Replicazione (Sé stessi/altri)
  - 4) Astrazione (Pensiero/affettività)

# Costrutti simili

- Carattere è divenuto sinonimo delle qualità personali che rappresentano l'aderenza dell'individuo ai valori e alle norme della società.
- Quando si parla di carattere in senso contemporaneo si sta probabilmente applicando uno standard morale nel giudicare il comportamento.
- In molte situazioni è però ancora usato in un modo molto simile a quello di “personalità”



- Il termine “temperamento” è divenuto sinonimo di della disposizione biologica dell’individuo che sottostà al livello di energia e al colore degli affetti dell’individuo.
- E’ il materiale biologico grezzo da cui emerge la personalità. Riflette il terreno costituzionale, o se si vuole, la biochimica, l’endocrinologia, e la struttura neurologica che sottostà alla tendenza a rispondere a determinati stimoli in certe aree.

- Le disposizioni biologiche dell'individuo sono importanti perché incrementano (o diminuiscono) le possibilità che si apprendano certi comportamenti.
- Inoltre è evidente che determinate disposizioni temperamentali sono importanti perché provocano delle reazioni negli altri che accentuano queste tendenze iniziali, ossia il temperamento di un bambino non è solo modellato dai suoi genitori ma a sua volta li modella.

- Quando si fa riferimento alla polarità Attivo/passivo questo significa che la vasta gamma dei comportamenti che la persona attua possono essere fondamentalmente divisi nel fatto se la persona prende l'iniziativa o se il comportamento è reattivo a questi eventi.

- La distinzione Piacere/dolore stabilisce che le motivazioni umane sono in gran parte orientate in una di queste due direzioni, verso eventi che sono attraenti o tali da produrre rinforzi positivi e quelli che sono negativi o tali da produrre rinforzi negativi.
- La distinzione Sé/Altri considera che tra tutti gli oggetti del nostro ambiente ve ne sono due che hanno maggiore importanza, noi stessi e gli altri.

- Usando queste polarità è possibile classificare i disturbi di personalità, come pattern di coping per ottenere rinforzi positivi ed evitare rinforzi negativi.
- Queste strategie riflettono il tipo di rinforzo che la persona ha appreso a cercare o evitare (piacere/dolore), dove le persone cercano per ottenerli (Sé/altri) e come hanno appreso a comportarsi per ottenerli o evitarli (Attivo/passivo).

- Perciò combinando la natura del rinforzo (piacere/dolore), la fonte (Sé/altri) e i comportamenti strumentali (Attivo/passivo) si possono descrivere diversi tipi di strategie per ottenere i rinforzi positivi ed evitare quelli negativi.

- Per esempio se si effettua una divisione focalizzandosi sul fatto se la persona ha come fonte primaria di rinforzo gli altri o se stesa si hanno dei pattern di dipendenza o indipendenza.
- I dipendenti hanno appreso che i sentimenti di sicurezza, di sentirsi bene, confidenti etc sono meglio forniti dagli altri, e perciò hanno un forte bisogno di approvazione esterna, senza di questa possono deprimersi e divenire ansiosi.

- Quelli indipendenti, invece, hanno una forte fiducia in sé stessi, a vendo appreso che hanno il massimo di piacere ed il minimo di dolore se confidano prevalentemente in se stessi.
- Esiste anche la possibilità che vi siano strutture ambivalenti, ossia incerte su che fonte di gratificazione privilegiare. Possono essere incerti se privilegiare sé stessi o gli altri, oppure possono avere difficoltà a provare appieno piacere o dolore e apparire distaccati.



- Un altro tipo di distinzione è tra chi è attivo, ossia vigile, allerta, deciso, perseverante e ambizioso nel cercare di raggiungere i propri obiettivi, e perciò fanno programmi, manipolano gli eventi, superano ostacoli, tutto per ottenere piacere o evitare punizioni, o il rifiuto, o situazioni ansiose.
- Le personalità passive, invece, attuano poche strategie manipolative, possono apparire inerti, poco ambiziose, acquiescenti e rassegnate.

- 1) Passivi dipendenti (Dist. Dipendente di personalità);
- 2) Attivi dipendenti (Disturbo di personalità istrionico);
- 3) Passivi indipendenti (Disturbo di personalità Narcisista)
- 4) Attivi indipendenti (Disturbo antisociale di personalità)
- 5) Passivi ambivalenti (Disturbo compulsivo di personalità)

- 6) Attivi ambivalenti (Disturbo passivo aggressivo di personalità);
- 7) Passivi distaccati (Disturbo schizoide di personalità);
- 8) Attivi distaccati (Disturbo di personalità evitante)
- 9) Il disturbo borderline rappresenta una variante disfunzionale della struttura dipendente e ambivalente,
- 10) quello paranoideo è una variante disfunzionale dello stile indipendente;
- 11) Quello schizotipico è una forma disfunzionale di quello distaccato